

«Ecco, fratello, ti do il comandamento
che nella tua bilancia la misericordia vinca sempre,
fino al momento in cui sentirai in te stesso
la misericordia che Dio prova verso il mondo».

(Isacco il Siro)



MONTEFANO

2024/2

PERCHÉ NON FARE NOSTRO
QUESTO COMANDAMENTO
CON LA RIPRESA
DEGLI IMPEGNI QUOTIDIANI
DOPO IL RIPOSO ESTIVO?



Poste italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

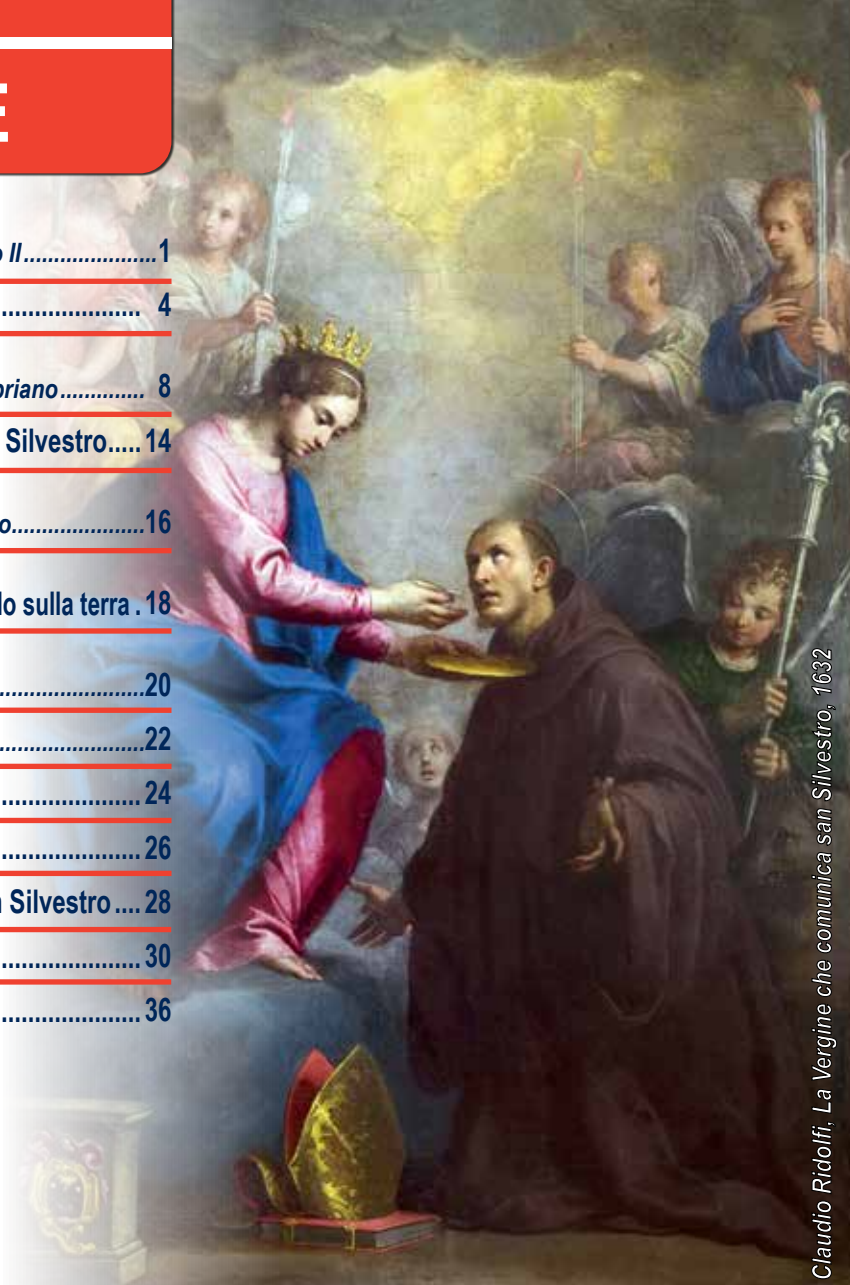


www.monasterosansilvestro.org



INDICE

- Editoriale
La Liturgia nel Concilio Vaticano II 1
- Ordinazione diaconale 4
- Dai monasteri/1
San Silvestro in Montefano - Fabriano 8
- Convegno degli Oblati di San Silvestro 14
- Dai monasteri/2
San Vincenzo - Bassano Romano 16
- Il lavoro dei monaci.
La lavanda, una porzione di cielo sulla terra . 18
- Dai monasteri/3
Santo Volto - Giulianova 20
- Qui Butembo 22
- Da altri monasteri 24
- Una testimonianza dall'India 26
- Ex alunni, oblati, amici di San Silvestro 28
- In Memoriam 30
- Offerte 2024/2 36



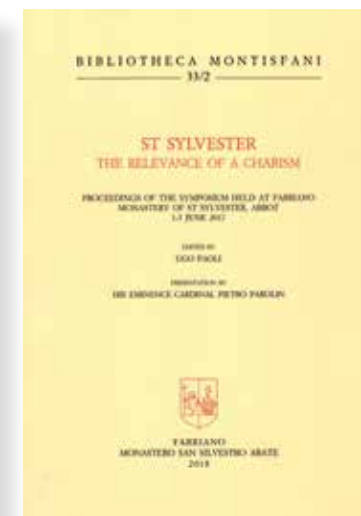
Claudio Ridolfi, La Vergine che comunica san Silvestro, 1632

ALCUNE NOSTRE PUBBLICAZIONI

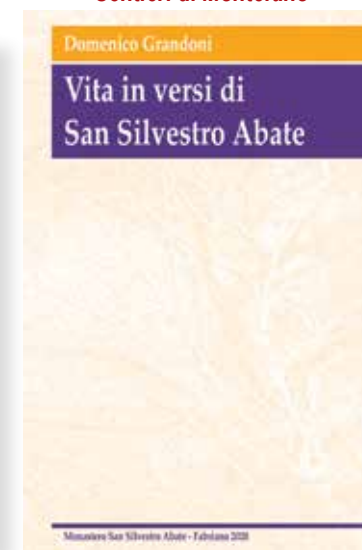
Bibliotheca Montisfani



Bibliotheca Montisfani



Sentieri di Montefano



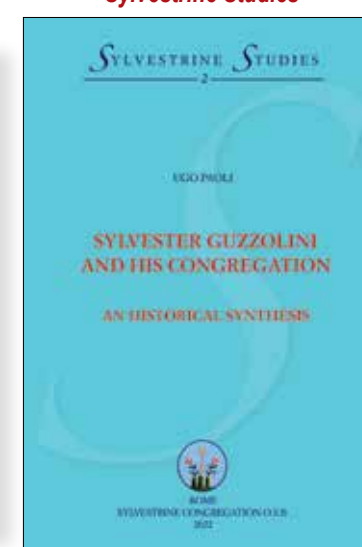
Echi dal Chiostro



Theologica Montisfani



Sylvestrine Studies



Anno 64 - n. 2 (Maggio-Agosto 2024)

Redazione:

Lorenzo Sena, Vincenzo Fattorini, Ugo Paoli

Direttore:

Angelo Campioni

Autorizzazione Tribunale di Camerino

n. 4 del 12.5.1965

Immagine copertina:

Anna Tozzi

Progetto grafico e impaginazione:

Oreste Mendolia Gallino

Stampa:

Grafiche Ricciarelli - Monsano (AN)

Bollettino quadrimestrale - Monastero San Silvestro Abate

60044 Fabriano (AN)

Tel. 0732 21631 - 5934 / Fax 0732 21633

<http://www.monasterosansilvestro.org>

e-mail: sansilvestro@silvestrini.org

CONTRIBUTO ANNUALE PER LA STAMPA

- Ordinario € 10,00

- Sostenitore € 25,00

- Benemerito € 50,00



Per invio di offerte, intenzioni Sante Messe e contributo stampa servirsi del

c/c postale 16134603 intestato a MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO

codice IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969

LA LITURGIA NEL CONCILIO VATICANO II

Continuiamo la presentazione della Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia, Sacrosanctum Concilium, a 60 anni dalla sua promulgazione (4 dicembre 1963).

[Seguo nelle sue linee principali la storia tracciata da G. Caprile nel libro *La Costituzione sulla Sacra Liturgia*, Torino-Leumann 1967, pp. 53-198].

d. Vincenzo Bracci

La Costituzione sulla Sacra Liturgia

Contenuto globale

La *Sacrosanctum Concilium* consta di un proemio, di sette capitoli e di una dichiarazione in appendice circa la riforma del calendario. Ha un totale di 130 paragrafi.

Il capitolo più lungo e più importante è il primo: «Principi generali per la riforma e l'incremento della Sacra Liturgia», suddiviso in questi paragrafi:

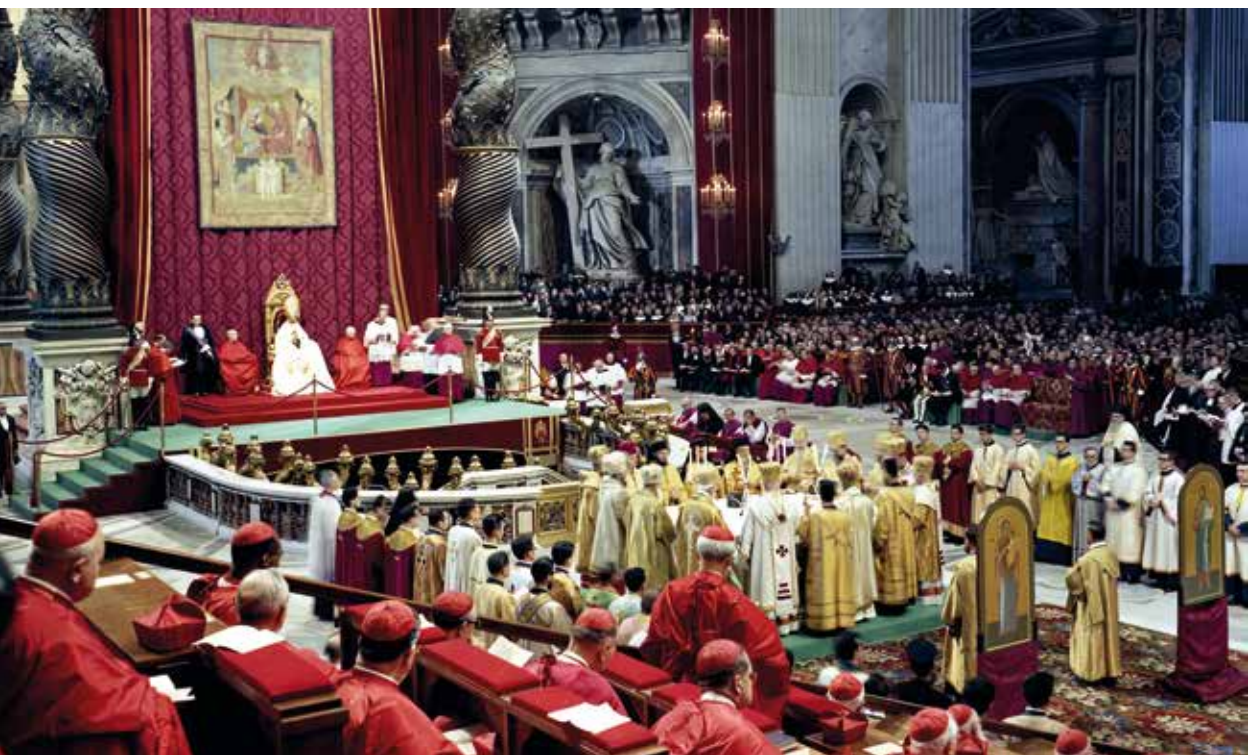


I. Natura della Sacra Liturgia e sua importanza nella vita della Chiesa (nn. 1-13); II. L'educazione liturgica e la partecipazione attiva (nn. 14-20); III. La riforma della Sacra Liturgia (nn. 21-40); IV. La vita liturgica nella diocesi e nella parrocchia (nn. 41-42); V. L'incremento dell'azione pastorale liturgica (nn. 43-46).

Gli scopi della *Sacrosanctum Concilium* sono indicati nel proemio (n. 1): «Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno di più la vita cristiana tra i fedeli; di adattare meglio alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire tutto ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo, di rinvigorire tutto ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa». Abbiamo quindi un movente *spirituale, pastorale, ecumenico, missionario*.

Le grandi linee su cui si muove il testo della Costituzione prospettando una riforma generale della Liturgia sono queste:

- una impostazione teologico-spirituale della Liturgia, attorno alle grandi idee: storia della salvezza mistero pasquale, presenza di Cristo, ecclesiologia di comunione;
- una impostazione pastorale della Liturgia perché sia capita, celebrata e vissuta dal popolo;
- un ritorno alla tradizione della Chiesa più genuina, in alcune forme: concelebrazione, comunione sotto le due specie, ecumenismo;
- una apertura verso il futuro con espressioni culturali adatte alla mentalità di oggi;
- un pluralismo liturgico, specialmente per quanto riguarda le missioni;
- un decentramento dell'autorità, mantenendo un equilibrio fra la Santa Sede e le Conferenze Episcopali.



La Costituzione sulla Sacra Liturgia nell'insieme dei documenti conciliari

La Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium* ha avuto il merito di essere stata il primo documento del Concilio ad essere discusso e approvato.

Ma questa priorità è stata anche un rischio; infatti, nel suo insieme, non ha potuto godere dell'ampliamento di prospettive che le ulteriori discussioni «sulla Chiesa» o «sulla Chiesa nel mondo» avrebbero potuto apportare. Perciò quel primo documento deve essere letto e interpretato nella prospettiva degli altri documenti conciliari.

Per quanto riguarda la riforma liturgica, bisogna dire che la *Sacrosanctum Concilium* ha avuto la saggezza di proporre alcuni testi d'indole generale, suscettibili quindi di ampia interpretazione; altrimenti sarebbe nata morta, in quanto alcune indicazioni troppo tassative si sarebbero dimostrate subito non adeguate alla realtà.

Si noti, per esempio, il n. 54 sull'uso della lingua volgare nella messa, che a prima vista appare un po' limitato, ma l'inciso «*etiam in partibus quae ad populum spectant* - anche nelle parti spettanti al popolo» permetterà l'attuale larga interpretazione.

Il criterio generale era chiaramente esposto al n. 21: «Perché il popolo cristiano ottenga più sicuramente le grazie abbondanti che la sacra liturgia racchiude, la santa madre Chiesa desidera fare un'accurata riforma generale della liturgia. Questa infatti consta di una parte immutabile, perché di istituzione divina, e di parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o addirittura devono variare...

In tale riforma l'ordinamento dei testi e dei riti deve essere condotto in modo che le sante realtà che essi significano, siano espresse più chiaramente e il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso e possa parteciparvi con una celebrazione piena, attiva e comunitaria».

Sia questo l'ideale delle nostre celebrazioni comunitarie.



Domenica 19 maggio 2024, solennità di Pentecoste, alle ore 18, nella chiesa di S. Benedetto di Fabriano, d. Marco Messi e d. Paolo Arena hanno ricevuto il diaconato, per l'imposizione delle mani del cardinale Edoardo Menichelli, in una solenne liturgia, bella, commovente e molto partecipata. Erano presenti: i genitori e altri familiari e amici dei due candidati; i monaci da San Silvestro e da altri monasteri in Italia e all'estero con la presenza dell'abate generale d. Antony Puthenpurackal; i seminaristi di Assisi (dove d. Marco sta studiando) con il rettore; altri sacerdoti dalla città e da altre parti; i diaconi permanenti della nostra diocesi. Riportiamo qui una testimonianza dei due neo-diaconi.





◆ *A lato e sopra, celebrazione nella chiesa di S. Benedetto in Fabriano.*

« Il mistero della Pentecoste è sempre contemporaneo alla nostra esperienza celebrativa e spirituale; questo va contemplato con l'aiuto dello Spirito Santo in quanto non ci ritroviamo in una celebrazione rituale che segue una logica sequenzialità, ma siamo dentro l'azione dello stesso Spirito... è lo Spirito Santo che ci ha convocati e ci riunisce come comunità, è Lui che dà armonia al nostro parlare e lo rende pieno di sapienza, è sempre Lui che sana le fratture interne alla comunità e ci fa ritrovare tutti insieme nella Chiesa così come ci ha insegnato la nostra mamma Maria Santissima, è sempre e solo Lui che consacra l'Eucaristia e che donerà

con la nostra preghiera, l'identità diaconale a d. Paolo e d. Marco».

Con queste e altre decise parole, il cardinale Edoardo Menichelli, mio eminentissimo compaesano, ha esortato l'assemblea, i monaci e noi stessi ordinandi ad accogliere lo Spirito Santo quale maestro interiore capace di mettere insieme la parola di Gesù e la nostra incapacità di comprenderla, allo scopo di iscrivere il Vangelo nei nostri cuori senza mai ostacolare l'opera dello Spirito nella storia. Quando poi la Parola di Dio è radicata nel nostro cuore - ci spiegava il cardinale - diventiamo capaci di svolgere bene il nostro servizio ministeriale e portare con gioia l'amore del Signore alla gente, perché «là dove entra lo Spirito Santo, Dio compie un'opera di salvezza eterna e di misericordia».

Inoltre in quel 19 maggio vi era la commemorazione del *dies natalis* di San Celestino V (Pietro del Morrone), il celebre papa-eremita che con il suo "gran rifiuto", ma molto più con la sua austera vita anacoretica, segnò una tappa importante nella storia della Chiesa; in quanto fondatore di una congregazione benedettina, la figura di Celestino V si avvicina di molto a quella del nostro Santo Padre Silvestro: ambedue nella loro vita monastica si dedicarono ad una intensa e proficua attività pastorale che accese nella società di allora un forte sentimento di speranza e di misericordia. Alla loro protezione io affido il cammino della Chiesa verso il Giubileo ed in particolare il mio percorso verso il sacerdozio.

d. Marco Messi



◆ *L'imposizione delle mani.*

Sono grato al Signore per il dono della vocazione alla vita consacrata. Un po' di anni fa iniziai il mio cammino spirituale mettendomi subito a servizio della mia parrocchia «B.V.M. di Fatima». Il mio parroco, un frate cappuccino anziano, mi diede la possibilità di diventare un ministro straordinario della santissima eucaristia, e ogni domenica, con zelo e gioia, andavo nelle famiglie (circa venti) a portare il santissimo sacramento.

Provavo un grande sentimento di compassione per le persone malate e per le persone anziane. Così misi in pratica quel detto evangelico di Gesù: «Non sono venuto per essere servito, ma per servire» (Mc 10,44); e ancora: «C'è più gioia nel donare che nel ricevere» (At 20,35).



Dopo un po' di anni di discernimento, è arrivato il momento decisivo della mia consacrazione monastica perpetua, il 6 agosto 2023, giorno della Trasfigurazione.

Nel giorno della mia consacrazione monastica, ho capito veramente la volontà di Dio: rinunciare al bene materiale per annunciare il bene spirituale. E per me il bene spirituale è l'amore di Cristo crocifisso, che sulla croce continua a dire a noi: «Padre, perdona loro...» (Lc 23,46).

Ecco, questo perdono mi ha spinto al dono della mia vita, ed esprimo questo senso di gratitudine a Dio attraverso la diaconia della parola e la diaconia della carità, che esercito aiutando gli anziani e i malati della mia comunità.

d. Paolo Arena



◆ *I due neo diaconi e i seminaristi di Assisi con il rettore, don Francesco Verzini.*



SAN SILVESTRO IN MONTEFANO - FABRIANO

EVENTI

Domeniche di maggio. Si sono svolti anche quest'anno i tradizionali pellegrinaggi alla tomba di san Silvestro da parte delle parrocchie ai piedi del nostro monte: domenica 12 da Attigio, con il parroco d. Piotr Talarczyk; domenica 19 da Valleremita, guidato dai frati di Valdisasso con p. Simone Giampieri, provinciale dei francescani delle Marche; domenica 26 da Collepaganello.

6 maggio. Il p. priore si reca a Matelica per celebrare nella concattedrale di S. Maria la messa esequiale in suffragio di Antonio Acqualagna, padre del nostro oblatto Francesco Acqualagna. Lo accompagnano d. Ireneo e il novizio Stefano.

15 maggio. Il p. priore d. Vincenzo si reca a Perugia, invitato dal Comune di Fabriano, per partecipare a un incontro di "gemellaggio" tra i due Comuni, a motivo delle fontane simili situate sulle rispettive piazze.

L'incontro si svolge nella sala del Dottorato della cattedrale di San Lorenzo. Intervengono: Fabio Marcelli, professore di Storia dell'Arte Moderna dell'Università di Perugia; Francesco Vignaroli, guida turistica dell'Umbria; Claudia Crocetti, del Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano.



◆ *Sopra, d. Ireneo e il prof. Jacopo Angelini con gli alunni.*



24 maggio. D. Ireneo guida un gruppo di alunni della Scuola Primaria «Carlo Collodi» di Fabriano (classi IV A e B) nella nostra campagna di Attiggio per spiegare la coltivazione delle piante officinali.

25 maggio. D. Ugo e d. Lorenzo partecipano, in località Moscano di Fabriano, presso l'agriturismo «Gocce di Camarzano», alla riunione della «Cooperativa Agricola San Cassiano» (fondata 50 anni fa dai nostri monaci, di cui siamo i migliori soci).

1 giugno. Si svolge intorno al nostro monte la passeggiata del cuore, organizzata da Floriano Rossolini, con gli altri responsabili della struttura «Cuore Salus», che ha sede nei locali del nostro ex-collegio.

In mattinata la messa conventuale in monastero è presieduta dal p. priore; d. Lorenzo va dalle monache del monastero di San Luca, dove sono presenti anche le consorelle del monastero di Santa Margherita; alle 18, nella chiesa di S. Benedetto in città, canto dei vesperi e solenne concelebrazione presieduta da mons. Andrea Andreozzi, vescovo di Fano. Molta gente ha partecipato.

14-18 luglio. Accogliamo 3 ospiti della diocesi di Concordia-Pordenone, amici di d. Giacomo Ruggeri: il prof. Mauro Dalla Torre con signora Giuliana e figlia Elettra. Il prof. Mauro è docente all'Istituto Teologico e membro del consiglio episcopale. Nella ricreazione di martedì sera 16 luglio egli riferisce alla comunità la situazione della sua diocesi; segue un confronto e scambio di esperienze.

23-26 luglio. Il nostro sant'Ugo, discepolo di san Silvestro, è patrono di Sassoferrato e viene ogni anno festeggiato con grande solennità. Le celebrazioni si svolgono nella chiesa parrocchiale di S. Facondino, essendo non agibile la chiesa di S. Maria del Piano, dove si conservano le spoglie del Santo. Nei giorni 23-24-25 il triduo di preparazione è predicato dal nostro diacono d. Marco Messi. La sera del 25 camminata a piedi a Colcanino, a cui partecipano i nostri giovani: d. Marco, d. Ireneo, il novizio Stefano e il postulante Oriano. Venerdì 26 la santa messa delle 9.30 è presieduta dal p. priore d. Vincenzo; quella delle 11.30 dal vescovo emerito mons. Giancarlo Vecerrica (che festeggia anche il suo 84° compleanno!); quella della sera da d. Francesco Olivieri, a cui partecipano anche d. Lorenzo e il diacono d. Paolo; segue la processione per il centro storico della città, con la banda cittadina. Molta gente ha partecipato con fervore e devozione.

3 luglio. Vengono in monastero un gruppo della Cooperativa sociale «Mosaico» di Fabriano, in via Don Giovanni Minzoni, che fa capo all'«Ambito Territoriale Sociale 10», per alcune riprese, in vista di un documentario per il «Progetto Cinema di inclusione sociale», con il regista Antonio Palese (di Torino).

Girano alcune scene nella biblioteca moderna, nella biblioteca storica e nell'archivio.

11 luglio. Solennità del santo padre Benedetto.

28 luglio-4 agosto. Accogliamo in monastero per una esperienza vocazionale il giovane Ste-



fano Malprezzi, di Castel Bolognese, inviato dal vescovo di Imola, mons. Giovanni Mosciatti. Lo accompagnano i genitori.

3 agosto. Alle 18.30 in cripta il p. priore, assistito dal novizio Stefano come accolito, celebra la santa messa per l'anniversario di matrimonio di Floriano Rossolini e Carmen Cimarossa, titolari della struttura «Cuore Salus». Sono presenti le figlie Sofia e M. Angelica, con altri familiari e amici.



21-24 agosto. Accogliamo d. Enzo Pacelli, nostro oblato e canonico di S. Giovanni in Laterano con Antonio diacono e Paolo accolito. Alla ricreazione comune delle 20,30 di mercoledì 21 agosto il diacono riferisce qualcosa della sua esperienza di «La carità del papa» nella diocesi di Roma, di cui egli è uno dei principali operatori.

27 agosto. Nel primo pomeriggio si è abbattuto nella nostra zona un violentissimo temporale, con forte grandine, fulmini e saette; due saette contemporaneamente di forte intensità elettrica si sono abbattute nel circondario del monastero causando ingenti danni all'impianto internet ed elettrico. Si sono verificati malfunzionamenti degli apparati di diffusione di internet (erano appena stati rinnovati e si è dovuto sostituirli di nuovo!). Anche i sistemi informatici come computer fissi di monaci e di ospiti hanno subito cortocircuiti dei micro collegamenti interni. Non meno importante è stato il danno all'impianto elettrico della cripta del monastero, dove si sono dovuti sostituire tutti gli impianti di illuminazione del locale. Insomma, molti danni nel giro di pochi secondi.

Beh, pazienza! Rimettiamo tutto a nuovo.

Nei mesi di luglio-agosto la messa vespertina domenicale delle 18.30 della cattedrale di S. Venanzo, su richiesta del parroco d. Antonio Esposito, viene celebrata nella nostra chiesa di S. Benedetto. L'eucarestia è presieduta dal priore d. Vincenzo, con d. Marco come diacono, d. Ireneo come accolito e il novizio Stefano all'organo.

RICORRENZE FRATERNE

5 luglio. D. Antonio Iacovone, vicario e segretario generale, ricorda oggi il 60° della sua ordinazione sacerdotale. Egli, attorniato dai confratelli, presiede la concelebrazione delle 7.30, tenendo una illuminata omelia, in cui mette l'accento sulla chiamata del Signore. Poi viene festeggiato a tavola (cf. pagina 11, in alto).

29 agosto. Compleanno del nostro postulante Stefano Sabbatini di Gualdo Tadino. Lo raccomandiamo al Signore perché lo faccia crescere «in età, sapienza e grazia». Partecipano al pranzo festivo, insieme alla comunità, la madre Elena, il nonno Angelo e una coppia di amici.



LAVORI

29-30 agosto. In questi giorni si provvede alla raccolta della lavanda nel nostro terreno di Triego-Attiggio. Vi lavorano, sotto la guida di d. Domenico, i più giovani della nostra comunità: d. Ireneo, d. Marco, il postulante Oriano, l'aspirante Stefano Malpezzi e Benedetto Binsonlal; inoltre i nipoti di d. Domenico (Sebastiano, Marisa, Laura), Samuele Carnevali, Costantino, Gerini Paolo, Paolo (giovane cinese), Fabrizio Ceccacci, Giuliana Rossini, Mariabrunella Polli, Marina di Ancona, prof. Iacopo Angelini. Al trattore sempre Carlo Boldrini. Nel pomeriggio di martedì 30 e nella mattinata di mercoledì 31 d. Ireneo, d. Marco e Oriano portano i fascetti in distilleria a San Paolo di Jesi.



La resa è stata di 55 litri di olio essenziale. Ai lavoratori d. Domenico ha dedicato anche una poesia.

GESTI DI SIMPATIA E DI AMICIZIA VERSO IL MONASTERO

Dili Sebastian, che gestisce il bar del nostro monastero, viene apprezzato da tutti coloro che salgono al monastero per la sua competenza, professionalità e la gentilezza con cui serve gli avventori. Il 16 agosto 2024 ha avuto una bellissima sorpresa: alcuni amici hanno pensato di offrire un bel tavolo in pino domestico, piazzandolo davanti al locale-bar con questa iscrizione: «... Quest'albero, abbattuto in ambito urbano / per problemi di stabilità, / è tornato a rivivere sotto altra forma / ed è stato donato a Dili Sebastian / per la professionalità, la serietà e l'educazione / che impiega nell'accogliere le persone / durante il proprio lavoro...».

Dili ha commentato: Ho ricevuto una bellissima sorpresa ieri sera. Il tavolo è meraviglioso, come lo sono le parole nei miei confronti. Troppo buoni. Un grandissimo abbraccio a Simone E. Cimarra e un grazie speciale a Adriano, Filippo, Alessio, Nicola e a tutti gli amici che li hanno aiutati.

L'amico Stefano Carmenati, conducendo a passeggio l'anziana madre lungo il nostro viale, ha constatato che le panchine per un piccolo riposo durante il tragitto erano troppo distanti; e



ha pensato di aggiungere a metà strada tra il monastero e il cimitero una panchina in legno per una pausa... Grazie per il pensiero! La sosta farà comodo a più di un anziano che viene a passeggiare quassù!



ACCOGLIENZA OSPITI

In questi mesi abbiamo accolto molti ospiti, gruppi o singoli, per momenti di ritiro o di preghiera. Ecco un elenco.

Classe IV elementare di Jesi con insegnanti e genitori (**1 maggio**); seminaristi del III-IV-V anno del Seminario Regionale Umbro (dove studia anche il nostro d. Marco Messi), con il rettore d. Francesco Verzini (**10-11 maggio**); ragazzi/e della parrocchia di Genga, in preparazione alla prima comunione con parroco d. Gino Pierosara e catechisti Valerio e Chiara Barberis; e gruppo dei cresimati della parrocchia della S. Famiglia di Fabriano con parroco d. Gianni Chiavellini (**18 maggio**); gruppo di catechisti di Civitanova Marche e Recanati (**21 maggio**); cresimandi della parrocchia di Marischio, con il parroco d. Luigi Marini e una delle catechiste (**7 giugno**); *Schola Cantorum* di Civitanova Alta con Marco Caserta, nostro ex-alunno (**8-9 giugno**); gruppo della AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici) delle Marche, con la presidente Maria Rita Tulli (**16 giugno**); gruppo «Opere Caritative Francescane» di Ancona, con alcuni anziani e malati, guidato da Luca Saracini (**24-28 giugno**); un bel gruppo di giovani dalla parrocchia di N.S. di Czestochowa

della Rustica-Roma, guidato da Piero Bittoni con moglie Antonella (**5-7 luglio**); gruppo per esercizi spirituali ignaziani, secondo lo stile del Cis (Centro Ignaziano di Spiritualità), guidati da Lucia Benozzi e d. Davide Errico (padre spirituale del seminario di Molfetta) (**12-21 luglio**); gruppo *Bethesda* di Milano, associazione di laiche consacrate, approvate dal card. Martini nel 1997 (**2-12 agosto**); campo scuola da Gualdo Tadino guidato da d. Dieudonné (**19-24 agosto**).

Ricordiamo che nei mesi di luglio-agosto alcuni gruppi della diocesi di Senigallia, che tengono il campo scuola a Camporege salgono sempre una giornata al monastero, per celebrare la messa in cripta e fare una visita alla tomba di san Silvestro. Ricordiamo altri amici e ospiti saliti al monastero per pregare con i monaci o per una breve visita: Pietro Bodoiu, diacono, originario della Cina, del seminario «Redemptoris Mater» di Macerata. (egli, nella ricreazione comune di sabato 4 maggio, parla alla comunità della situazione della Chiesa in Cina); d. Fabio Panconesi della diocesi di Manfredonia; due gruppi di pellegrini che fanno il CTM («Cammino delle Terre Mutate»); il nostro oblatto Giuseppe Clarioni da San Cresci con alcuni amici del Trentino: Mauro e Cinzia di Ventura con la figlia Jessica e fidanzato Elias Farina; il seminarista Etienne Daubié, nativo di Parigi, della diocesi di Strasburgo, del seminario «Redemptoris Mater»





di Roma, per ritiro in preparazione al sacerdozio; Gerardo Pasqualini, nostro ex-alunno, da Ancona con la signora Antonietta; il nostro ex-alunno e oblato Paolo De Sanctis da Rieti, con alcuni amici, appassionati di canto gregoriano: Guglielmo De Francesco, Raffaele Gentile e d. Marcello Imparato, parroco a Borgo Velino; parrocchia di Cerreto d'Esi con il parroco d. Ferdinando e il diacono Luciano Allegrezza, nostro oblato; Leva Ernesto da Roma, ex alunno del nostro collegio; famiglia di Campodенno, paese natale

del postulante Oriano e di d. Ugo: Francesco Paoli e Giada con i figli Sebastian e Martin; il cappellano del monastero delle benedettine di San Luca in Fabriano, d. Sandro Moretti con Paola Iacovella, consacrata laica; Angela Pellicciari, del cammino neo-catecumenale, che ha accompagnato una famiglia di Milano: il prof. Tobia Schito con la sua signora e ben otto 8 figli, e il nono in arrivo (Dio li benedica!); il papà del nostro postulante Oriano Paoli: Corrado Paoli con la signora Elisa Gramola, da Campodенno, che con il loro camper hanno visitato le



nostre zone; il rettore del seminario di Pordenone d. Marino Rossi; d. Massimo Regini di Pesaro, preside dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona; la famiglia Franco Bertol e Monica da Campodенno con i figli Giacomo e Sabrina; la famiglia Gino Furgione e Roberta con 5 figli, del cammino neo-catecumenale missionaria itinerante in Sud Africa; Marco Marciani da Roma; Ombretta Faneli, nostra amica da anni, con il prof. Gerardo Rampino da Roma; Roberto Sironi, il quale da tanti anni viene da Biassono (MI) a trascorrere alcuni giorni da noi; Ugo Chiorrini, diacono e nostro oblato, da Sassoferato; d. Francesco Olivieri della nostra diocesi di Fabriano; la famiglia Luca e Chiara Penasa con 5 figli da Cunevo (TN) in Val di Non, che ha svolto una missione in Bolivia; il prof. Michele Scian con la consorte Luna.

♦ Nella pagina precedente, il gruppo di catechisti di Civitanova e Recanati.

In questa pagina, in alto: il nostro postulante Oriano Paoli con la famiglia di Francesco Paoli; in basso, d. Ugo e Oriano con la famiglia di Franco Bertol.



Sabato 11 maggio 2024 si è tenuto in monastero un Convegno per i nostri oblati, organizzato dal coordinatore Adriano Abatelli: una ventina di partecipanti. Il ritrovarsi insieme è sempre piacevole per condividere esperienze e arricchirsi di profonde convinzioni per vivere al meglio la propria vocazione nella Chiesa.

Accoglienza alle ore 9 con recita di Terza e il saluto del p. priore d. Vincenzo. Segue la prima relazione dell'abate Donato Ogliari (abate di S. Paolo f.l.m. di Roma) dal titolo: «Vivere la nostra chiamata come oblato nel XXI secolo».

Egli ha presentato in modo esauriente gli inviti contenuti nella Regola di san Benedetto per un vivere onesto, impegnato, con un clima di fede in questo mondo, orientato più verso le conquiste della scienza che della conoscenza di Dio.

Dopo un break segue la seconda relazione tenuta da d. Giacomo Ruggeri (docente di teologia pastorale) dal titolo: «Essere oblato benedettino in una società Dio a modo mio: nuove frontiere e responsabilità del carisma».



Egli ha presentato il metodo pastorale con cui avvicinarsi al prossimo in difficoltà: non l'abbandono, ma la disponibilità a mettersi da pari a suo fianco per condividere il cammino di ritorno alla normalità; in fondo si tratta del metodo indicato da san Benedetto quando esorta l'abate a fare preghiere per il monaco trasgressore e a inviare segreti consolatori per aiutarlo a ritornare nella comunione con la comunità.

Il bagaglio di suggerimenti verso il rispetto della persona che l'oblato trova nella Regola lo dovrebbe accompagnare sempre nella sua opera di evangelizzazione e di apostolato.

Segue discussione e confronto: i due relatori hanno distribuito uno schema del loro intervento.

Alle ore 12 celebrazione eucaristica sull'altare di san Silvestro, presieduta dall'abate Ogliari. Segue pranzo tutti insieme nel refettorio degli ospiti.

◆ *Nella pagina precedente, il tavolo dei lavori.*

In questa pagina, foto di gruppo dopo la celebrazione eucaristica.



SAN VINCENZO - BASSANO ROMANO

CENNI DI CRONACA

1 maggio. Solennità della Madonna della Pietà. Una devozione molto sentita a Bassano. La solenne celebrazione culmina con la processione serale per le vie del paese. Alcuni membri della nostra comunità, come è tradizione, partecipano alla festa.

20 maggio. Il p. priore Showraiah, insieme agli insegnanti della facoltà teologica in Sant'Anselmo di cui è membro docente, partecipa ad una esperienza di confronto con i monaci ortodossi in Romania.

2 giugno. Solennità del *Corpus Domini*: celebrazioni molto partecipate nel monastero. In serata la comunità partecipa alla processione presso la parrocchia di Bassano Romano.

6 giugno. Dopo la decisione unanime decisa in un nostro capitolo conventuale, di riprendere l'iniziativa interrotta della missione nel Mayombe, oggi parte per l'Africa d. Raffaele. Ha il compito di terminare la costruzione del monastero

e proseguire il discernimento vocazionale con alcuni giovani già contattati in passato.

5-7 luglio. Mercatini del Seicento. Per iniziativa di d. Giacinto, con la collaborazione del prof. Umberto Nardi, è iniziata nel nostro monastero la bella attività della spezieria: prodotti genuini con l'impronta della tradizione monastica. Siamo presenti alla ormai annuale tradizione bassanese dei Mercatini del '600. È una simpatica rievocazione storica della fondazione di Bassano Romano, come anche dell'artigianato locale. I nostri prodotti presentati da d. Giacinto hanno fatto bella mostra e suscitato vivo interesse. Si sta studiando come realizzare una collaborazione con quanto già da anni producono i confratelli nella casa madre di S. Silvestro.



18 luglio. Oggi abbiamo festeggiato il 65° di ordinazione sacerdotale di d. Cleto Tuderti. È stata una occasione per augurare al confratello santità e salute con i suoi novantadue anni di vita.



21 luglio. Una bella serata di festa! Negli ampi spazi del nostro monastero ben ottocento persone hanno partecipato ad un concerto del noto cantante Michele Zarrillo. Una occasione per far conoscere ancora il nostro monastero.



LA LAVANDA. UNA PORZIONE DI CIELO SULLA TERRA (2)

Dalla tradizione alla scienza

La lavanda è una specie officinale per eccellenza, facente parte dell'arsenale terapeutico su di essa si sono realizzati studi farmacologici completi e approfonditi per dimostrare, con metodi sperimentali, le sue proprietà terapeutiche. Già dalla metà del secolo scorso la sperimentazione effettuata sul suo olio ha dato luogo a una nuova monografia dell'essenza, che già compare nella Farmacopea francese.

Le proprietà farmacologiche della lavanda, e in particolare della sua essenza, sono assai numerose, sia secondo la letteratura scientifica, sia secondo le opere di fitoaromaterapia e le tradizioni popolari. Consideriamo quelle di maggior interesse:

Analgesico. L'O.E. di lavanda è segnalato da Rostk e Gattefosse per le sue proprietà leggermente analgesiche. Questi autori precisano che un bagno contenente questa essenza provoca rilassamento e persino sonnolenza. Queste proprietà sono da collegare all'azione calmante e sedativa dell'essenza.

Antispasmodico. Questa proprietà è basata su un buon numero di osservazioni cliniche. Leclerc (1928) riporta risultati interessanti sulle tossi convulse e su certe affezioni respiratorie (asma, pertosse ecc.) nelle quali fumigazioni e infusioni di lavanda si sono rivelate efficaci. Rochat (1969) dimostrò che l'essenza di lavanda è un buon antispasmodico (in uno studio comparativo dell'azione di 50 oli essenziali sulla muscolatura liscia).

Antimicrobico. È la proprietà più studiata scientificamente, sia *in vitro* che *in vivo*. Nel 1887 Chamberland studiò l'azione sterilizzante delle essenze con metodi diversi: in vapore, in emulsione su spore batteriche e altri germi. Secondo Martin-Dale (1910), l'essenza di lavanda occupa l'ottavo posto della classifica degli O.E. ad azione antibatterica, con una concentrazione sterilizzante di 5 su 1000. Bonnaure, nel 1919, constatò che l'essenza di lavanda distrug-

ge le colture di stafilococchi nella prima mezzora. I lavori eseguiti con le tecniche più recenti dimostrano che l'O.E. di lavanda ha un'attività antibatterica sui germi Gram+ e Gram- con C.M.I. (Concentrazione Minima Inibente) nell'ordine di 0,5-2 mg/ml.

Coleretico e colagogo. Secondo Chabrol, Charonnat e coll. (1932), la lavanda, come molte labiate, possiede proprietà coleretiche. Lavori più recenti (Gruncharov, 1973) forniscono dati più precisi sull'azione della lavanda nei confronti del sistema epatobiliare. Probabilmente gli acidi ed i fenoli giocano un ruolo importante nell'espressione di questa attività.

Cicatrizante. L'effetto cicatrizzante dell'O.E. di lavanda è spesso menzionato nelle pubblicazioni scientifiche e non, sicuramente perché è un fenomeno spettacolare e facile da osservare. I lavandicoltori del Midi non esitano, in caso di ferite, ad applicare l'essenza di lavanda per disinfettare e favorire la cicatrizzazione. Del resto Forgues, Gattefosse, Sassard e altri hanno testato, decenni orsono, il potere cicatrizzante di questa essenza.

Diuretico. Nel '14 Morpurgo sperimentò la tisana di fiori di lavanda su alcuni pazienti, constatando un aumento della diuresi nelle 24 ore. Anche Leclerc (1928) e Decaux (1944) confermarono questo dato.

Ipotensivo. Contrariamente all'azione diuretica, quella ipotensiva è stata più studiata scientificamente. Cler e Stem (1934) e, più tardi, R. Paris (1936), ottennero una rapida diminuzione della pressione arteriosa, in seguito a iniezione intravenosa. Nel 1944, Caujole e Franck dimostrarono effetti ipotensori netti, ma discreti dell'O.E. di lavanda, sul cane: vasodilatazione, ipotensione e diminuzione dell'ampiezza delle oscillazioni sistoliche.

Motilità intestinale. Le esperienze *in vivo* realizzate da Plant sul cane risalgono al 1921: l'O.E. di lavanda rinforza il tono delle anse intestinali e aumenta le contrazioni ritmiche. Più tardi, nel 1929, Garin, Froment, e coll. riferiranno i risultati dei loro studi sull'uomo, con analisi quantitativa dei succhi intesi-

nali. Le altre referenze si riferiscono sempre a questi lavori, realizzati una sola volta e con la metodica dell'epoca.

Neurotropo. Sedativo e calmante. Quasi un secolo fa (1890) Cadeac e Meunier studiarono gli effetti dell'ingestione dell'O.E. di lavanda sul cane, a dosi più o meno forti e in tempi diversi. Confrontando anche le sperimentazioni effettuate sulla cavia e sull'uomo, gli autori conclusero che l'essenza è un vero stupefacente: eccitante a dosi pericolose, ma calmante dell'eccitabilità cerebro-spinale a dosaggi formali. Osservano inoltre che l'O.E. non è mai convulsivante, non provoca nausea, né cefalea, diminuisce la sensibilità e induce il sonno. Sembra che l'uso della pianta, come sedativo nervoso, così diffuso nelle varie pubblicazioni, si basi su questi studi sperimentali, oltre che sulla tradizione. Nel 1973 Atanossova dimostrò che il nalolo e il terpineolo sono depressivi fortemente anticonvulsivanti e inibitori della motilità spontanea e che a forti dosi disturbano la coordinazione motoria. È da sottolineare che questo tipo di studio è stato intrapreso al fine di verificare, attraverso metodiche moderne, l'azione sedativa e calmante della lavanda e di capirne il meccanismo d'azione.

Parassitocida. L'azione parassitocida dell'essenza di lavanda si basa su dati empirici e su informazioni tramandate di generazione in generazione; sarebbe efficace nella lotta contro le pulci.

Infine, partendo dalla tradizione popolare è stata usata, tramite pennellature topiche, nel trattamento di cheloidi e verruche. Nel primo caso è stata osservata la produzione di un tessuto connettivo denso e compatto con fibre stirate; nel secondo caso, invece, un'iperplasia dello strato corneo. In entrambi i casi si è ottenuta una normalizzazione della superficie cutanea, con eliminazione dell'instetismo primitivo.

Il meccanismo d'azione dell'essenza di Lavanda è dovuto alla sua proprietà bat-

tericida, ma soprattutto al suo potere stimolante sulla circolazione cutanea periferica e all'aumento del metabolismo cellulare con conseguente ripristino dello strato tissutale primitivo.

I fiori contengono un olio essenziale, costituito da terpeni aciclici come il garaniolo e il linalolo e da altri composti terpenici, che presentano un alto potere di penetrazione transcutanea. Sono lipofili con spiccata attività sebo simile, ciò gli consente di superare la barriera cutanea ed agire sul derma.

Per finire si vuole ricordare che il presente articolo ha riportato esperienze di etnobotanica (uso nella tradizione popolare) e sperimentazioni scientifiche che dimostrano l'attività di questa magnifica pianta, ma che non debbono essere interpretate per un uso farmacologico della stessa.

(continua)

Don Giacinto
Monaco Benedetto Silvestrino

Prof. Dott. Umberto Nardi
Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma



SANTO VOLTO - GIULIANOVA

EVENTI

- Il **25 marzo** il priore d. Leonardo Bux, d. Bruno Bianchi, d. Silvestro Amato e Kakule Mupira d. Venceslas partono alla volta del Sacro Eremo di Fabriano per partecipare al capitolo conventuale, che ha all'ordine del giorno: elevazione a "fondazione" della Residenza Saint Benoit a Butembo (RDC), presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2023 e del bilancio preventivo 2024 del Monastero San Silvestro Abate, del Monastero Santo Volto, della Residenza San Benedetto.

- L'**8 aprile** l'Impresa Edile di Andrenacci Domenico con sede in Giulianova, Via Amendola 49, inizia i lavori per la ristrutturazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche del sagrato della chiesa del Santo Volto di Gesù. Sovrintende ai lavori l'ing. Marco Trifoni di Giulianova.

- Il **22 aprile** ricorre la festa annuale di Maria Santissima dello Splendore. Alle ore 10:15 dal Duomo di San Flaviano muove la processione con la statua della Madonna. Presiede mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri, dirige l'arciprete d. Enzo Manes, partecipano anche d. Bruno Bianchi e Kakule Mupira d. Venceslas. Presta servizio il Concerto Bandistico "Città di Ailano" (Caserta). Alle ore 12:30 circa in Piazza Bruno Buozzi, mons. Leuzzi presiede la concelebrazione eucaristica (cf. a lato).

- Il **18/19 maggio** l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani della Provincia di Teramo, una cinquantina di elementi, si ritrova negli ambiti



esterni del monastero per vivere la Route di Pentecoste 2024. Domenica 19, Solennità della Pentecoste, ore 12:00, all'aperto, il priore d. Leonardo Bux celebra la Santa Messa.

- Dal **26 al 31 maggio** Giulianova, una terrazza sul mare tra Alba Adriatica e Roseto degli Abruzzi, ospita per la prima volta con



sede il “Monastero Santo Volto” e l’annessa “Foresteria Prima Luce”, gestita da Andrea Scarazza, la sessione primaverile del Corso “Digiuno – Silenzio – Meditazione” per una migliore qualità della vita. Il Corso si deve alla ispirazione carismatica e alla promozione, affinata da lungo rodaggio, dell’ormai anziano padre Antonio Gentili, religioso barnabita. I partecipanti sono 25 di numero e provengono da varie parti d’Italia. Il dott. Luciano Mazzoni Benoni, coadiuvato dalla consorte Lucia Bux, funge da guida per quanto attiene istruzioni sul digiuno e sull’alimentazione, accompagnamento dei parteci-

panti, esercizi psico-fisici. Il programma prevede anche escursione su spiaggia appartata e pellegrinaggio al Santuario cittadino “Maria Santissima dello Splendore”, retto dai Frati Cappuccini. L’accompagnamento spirituale è assicurato dal priore d. Leonardo Bux e vede coinvolta la comunità monastica (cf. sopra).

- Il **23 giugno**, su richiesta di Massimo Delli Compagni, gestore del “Camping Holyday” a Giulianova Lido, riprendiamo, nel corso dei mesi di luglio e agosto, la celebrazione della santa messa alle ore 9:30. Presta fedele assistenza Tonino De Berardinis, residente in Alba Adriatica.

- Il **26 agosto** si ritrovano a Giulianova Flavio Bragagnolo di Annone Veneto (VE) e Mazzola Elisabetta di Caluso (VC) che a diverso titolo negli anni '70-'80 hanno condiviso vicende dell'ex nostro Monastero Santa Maria Mater Ecclesiae di Saluggia (VC).

ORDINAZIONE PRESBITERALE

Agosto 2024 è un mese colmo di grazie per Saint Benoît.

Venerdì 2 agosto, il confratello d. Bienfait Muhindo Wasingya, dopo il percorso formativo monastico e l'esercizio per un anno del ministero diaconale, riceve l'ordinazione presbiterale per l'imposizione delle mani di mons. Sikuli Paluku Melchisedech, vescovo di Butembo-Beni.

L'ordinazione si svolge a Butembo, nella chiesa parrocchiale «Cuore Immacolato di Maria», e coinvolge anche tre altri presbiteri (un salesiano, un assunzionista, un diocesano) e ben ventitré diaconi.

La solenne celebrazione, a cui partecipano anche mons. Salvatore Cerruto, vescovo di Noto (Siracusa, Sicilia - diocesi "gemellata" con la nostra), un altro vescovo del Congo e una moltitudine di sacerdoti, religiosi/e, fedeli, assume un rilievo particolare a conclusione dell'anno giubilare per il 25° di episcopato di mons. Melchisedech. Il tempo sembra fermarsi: abbiamo iniziato alle ore 10.30 e terminato alle ore 16.00. Nelle ore serali, il monastero offre il rinfresco di circostanza ai convitati.

D. Bienfait ha celebrato il 3 agosto nella chiesa del nostro monastero (dedicata a san Benedetto e san Silvestro), gremita di fedeli; mentre domenica 4 agosto ha celebrato la sua prima messa nella sua parrocchia di origine, la chiesa cattedrale «Santa Maria Madre della Chiesa» a Butembo.

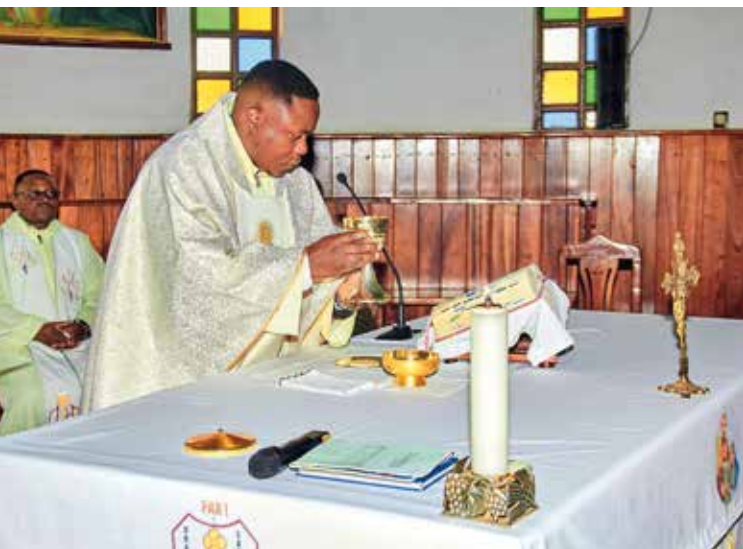
Tu es sacerdos in aeternum!

NOVIZIATO

Mercoledì 14 agosto, durante i primi vesperi della solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, sei giovani vengono ammessi al noviziato. Ecco i loro nomi: 1. Muhindo Vivuya Héritier, 2. Kaku-ke Kavuke Émile, 3. Kambale Kalemba Michel, 4. Mumbere Wasukundi Désiré, 5. Maneule Sivamwanza Isidore Bakanja, 6. Kasereka Kinombe Julien Jonas.

PROFESSIONE TEMPORANEA

Giovedì 15 agosto, nella solennità di Maria Assunta in cielo, nel corso della concelebrazione eucaristica, emettono la professione temporanea i novizi Olivier Kakule Mudogo e Liévin Masinga Christophe, che indossano l'abito monastico e





assumono, rispettivamente, un nome nuovo: d. Giacomo e d. Andrea.

Il priore d. Adélard esorta i due nuovi confratelli a vivere il proprio impegno, la ricerca di Dio in monastero, sull'esempio della Vergine Maria, la donna del "sì" totale e irrevocabile. La celebrazione

registra la partecipazione dei monaci, di sacerdoti, religiosi/e, e fedeli. Alla conclusione segue un grande momento di festa largamente condiviso.



Di fronte ad eventi così eccezionali e significativi non possiamo non sentire "presenti" e non ringraziare di cuore le persone di buona volontà e i benefattori della presenza missionaria nel mondo della Congregazione Silvestrina O.S.B.

Meritano una grata menzione particolare i confratelli di St. Benedict's Monastery, Oxford, (Michigan, USA), che stanno finanziando l'ampliamento strutturale, in corso d'opera, del monastero di Saint Benoît per l'accoglienza adeguata di un maggior numero di candidati alla vita monastica. Con il senso della più viva gratitudine fraterna camminiamo uniti e concordi, di giorno in giorno, le vie di Dio e le vie ... degli uomini!

Semper ... in nomine Domini!

d. Adélard M. Vivuya

♦ *Nella pagina precedente, la prima messa del neo sacerdote e i novizi con il p. maestro d. Amani.*

In questa pagina: in alto, i neo professi e, in basso, il neo sacerdote con il priore, i neo professi e i novizi.



ORDINAZIONE PRESBITERALE IN SRI LANKA

Il 1° agosto 2024, nella chiesa del Sacro Cuore a Rajagiriya, fr. Sandun Kokila Fernando è stato ordinato sacerdote da mons. Raymond Wickramasinghe, vescovo della diocesi di Galle. Il neo ordinato ha celebrato la sua prima messa nella sua parrocchia di origine a Katukurunda il 4 agosto alla presenza dei suoi familiari, parenti e amici. Gli auguriamo le abbondanti benedizioni di Dio!

NOVIZIATO IN SRI LANKA

Il 23 agosto 2024 sei giovani si sono uniti alla nostra famiglia monastica nell'impegno a seguire Gesù attraverso lo stile di vita della Congregazione Benedettina Silvestrina. Sono: Dilroshan Savio, Rishen Jayasinghe, Elton Jerome, Thiran Soris, Chamath Perera e Anjana Fernando. Auguriamo loro la perseveranza nella «scuola di servizio del Signore» per intercessione dei santi padri Benedetto e Silvestro.



◆ Da sinistra: il priore fr. Shamindra, il vescovo Raymond, il neo ordinato, fr. Anselm.





◆ *In basso:* Il priore fr. Shamnindra e il p. maestro fr. Anselm con i novizi.

ALLAGAMENTO AL NOSTRO MONASTERO IN INDIA



L'India ha dovuto affrontare inondazioni devastanti in varie parti del paese. Anche il monastero di Navajeevan in Vijayawada (Andra Pradesh) è stato allagato a causa delle forti piogge, per tre giorni di seguito. L'acqua ha sommerso chiesa, stanze, cucina, ripostigli: quasi tutto il piano terra è sott'acqua. I monaci sono dovuti andare nell'altro monastero (non molto distante).

È la seconda volta che Navajeevan viene colpito dall'alluvione; noi monaci di questo priorato stiamo affrontando un periodo molto duro e difficile.

Teneteci presenti nelle vostre preghiere.

br. Chinna Venkaiah Banka

Mi chiamo Shivprakash Yadav e sono un monaco benedettino silvestrino di Jeevan Jyothi Ashram, Shivpuri, Madhya Pradesh, India. Sto studiando teologia a Roma, Abbazia Primaziale di Sant'Anselmo.

Vorrei narrarvi come la mia famiglia è entrata in contatto con Cristo. Sono nato in una famiglia indù e ho praticato l'induismo fino all'età di 15 anni. Mio papà era un lottatore. Nel 1999, mentre insegnava la disciplina a mio fratello maggiore, si procura una lussazione alla spina dorsale. È costretto a letto, non potendosi muovere, causa anche il dolore. Consulta tanti bravi dottori, che gli diagnosticano l'impossibilità della cura e gli prescrivono antidolorifici allo scopo. Mio padre era autista di riscìo a motore e così procurava il necessario alla famiglia. A dire del medico l'incidente gli avrebbe impedito per sempre l'esercizio della professione.

Nel frangente il fratello minore di papà si attiva per sopperire alle necessità familiari, ma nel giro di tre mesi viene a morire a causa di un incidente stradale. La mia famiglia si trova sul lastrico con papà a letto dolorante e incurabile. A conoscenza del fatto un cattolico, amico di papà, viene a trovarlo e gli propone la visita a un centro di ritiro, a cui accorrono tante persone e conseguono la guarigione in Cristo Gesù. Egli rimane molto perplesso, sentendo parlare del Dio dei cristiani, e declina semplicemente l'invito.

L'amico si rammarica fortemente con lui per il fatto, ma alla fine, per fargli piacere, papà si reca al "centro" (chiesa) e trova l'assemblea intenta alla preghiera carismatica, caratterizzata da canti, balli, prediche, grida...

e qui passa la giornata. Vi ritorna e rimane colpito da un enorme crocifisso, davanti al quale, inginocchiati, in tanti pregano.

Anch'egli guarda e, nulla conoscendo di Gesù, anch'egli formula una semplice preghiera: se tu sei un Dio, vedi il mio dolore, che mi cruccia giorno e notte, e ascoltami! Sono pronto a credere in te!

Al rientro in casa si corica e dorme tutta la notte. Il fatto lo meraviglia e pensa sia dovuto alla stanchezza del viaggio affrontato. Dopo qualche tempo, però, si rende conto che non prova più dolore alla schiena e allora attribuisce a Dio la guarigione. Addirittura... si avventura alla guida del riscìo senza provare alcun disturbo. Contatta l'amico cattolico e gli racconta l'accaduto. Richiamano il "centro" dei ritiri e riceve l'invito a ripresentarsi e a pregare insieme.

Mio papà ritorna al "centro" in maniera costante e così inizia il suo cammino di fede. Nel frattempo anche mamma, da 12 anni malata di asma, a cui gli erano stati pronosticati solo tre anni di vita, inizia con papà a frequentare il "centro-chiesa" e a pregare insieme. Questo avviene nel corso del 1999. Oggi, dopo 25 anni mamma è sana e ha smesso di assumere le medicine consuete.

Nel 2001 mamma è incinta di due gemelli. Dall'ecografia risulta che uno di loro non è sviluppato a dovere, per cui i medici le consigliano l'aborto. Udito ciò, papà si rivolge al sacerdote del "centro", che consiglia ai genitori la recita del santo rosario per gli infanti che sono uccisi con l'aborto. I miei cari si attengono all'indicazione avuta, contravvenendo al consiglio dei medici con loro grande disappunto.

Oggi, ho due gemelli, un fratello e una sorella, che stanno bene e che sono entrambi molto intelligenti.

Questi tre “miracoli” hanno attirato l’attenzione della mia famiglia verso Cristo. Mio padre e mia madre sono diventati credenti. Forti nella fede, hanno anche dovuto affrontare difficoltà da parte dei parenti e dei politici, senza però mai venir meno al loro santo proposito.

Oggi mio padre è un predicatore carismatico. Siamo in famiglia 4 fratelli e 4 sorelle, tutti coinvolti nel ministero dell’evangelizzazione tra i cristiani e i non cristiani. Mio fratello minore è il rappresentante dei giovani dell’Asia alla YU4C (= Youth United for Christ).

Dio ha benedetto la mia famiglia e, per suo mezzo, anche altre famiglie.
A lui la lode e la gloria nei secoli. Amen!



23-25 agosto 2024

Come di consueto, a fine settimana dell'ultima domenica di agosto si è tenuto il convegno degli «Ex-alunni, Oblati, Amici di San Silvestro».

Anche se i partecipanti non sono numerosi, si crea subito, tra di loro e i monaci, un clima di festa nel rivedersi e nello scambio di esperienze. Alcuni sono arrivati il venerdì pomeriggio, altri il sabato mattina.

Sabato pomeriggio e domenica mattina riunione con riflessione di d. Lorenzo sulla *Evangelii gaudium* (ultimo capitolo) e sulla Beata Vergine Maria come modello del cammino di fede e abbandono al Signore.

Sabato dopo cena ci ritroviamo insieme con i monaci per la presentazione personale, per una maggiore reciproca conoscenza.

Domenica alle ore 11, la concelebrazione presieduta dal p. priore d. Vincenzo Bracci, in cui vengono ricordati ex-alunni, oblati e amici defunti, mantenendo vivo il vincolo di amicizia e di fraternità. Ci si offre una ulteriore occasione per presentare personalmente le nostre condoglianze a Graziella per la perdita recente del marito, il carissimo Mario Cini. Partecipa anche un folto gruppo di Giulianova, con un nipote di d. Giacomo Lucenti che sono venuti per una devota visita alla tomba di questo confratello ((† 05.06.2016) nel cimitero monastico.

Durante l'agape fraterna, Paolo De Sanctis ha letto una poesia del nostro *senior* d. Domenico Grandoni: *La vita in versi* del beato Giuseppe degli Atti, primo successore di san



Silvestro, la cui memoria liturgica ricorre proprio il 25 agosto.

Con il canto dei Vespri si conclude il convegno.

La maggior parte riprende la via di casa dopo abbracci, saluti e l'augurio di ritrovarci a questa ormai consueta ma sempre nuova esperienza spirituale da cui si ritorna alla vita quotidiana con rinnovato slancio e fiducia, sostenuti dalla potente intercessione di san Silvestro, che ognuno porta nel cuore.





◆ A lato, la sala capitolare con i partecipanti al convegno, mentre d. Lorenzo propone la riflessione. In basso, foto di gruppo al termine delle giornate.



FRANCESCO ROSSI († 21.05.2024)



Il 21 maggio 2024, all'età di 79 anni, è venuto a mancare improvvisamente Francesco Rossi di Roseto degli Abruzzi (TE), grande amico dei nostri monaci del monastero S. Volto di Giulianova e benefattore della fondazione di Butembo (RDC). Il funerale si è svolto il 23 maggio nella chiesa di S. Maria Assunta di Roseto alla presenza della moglie Ginetta Di Tecco e dei figli Attilio, Marco e Paolo, ai quali facciamo le più vive condoglianze. Ha presieduto la concelebrazione d. Leonardo Bux, priore del monastero S. Volto, unitamente a d. Bruno Bianchi, d. Vincenzo Fattorini e d. Venceslao Mupira. Molto numerosa l'assemblea di amici e di ex dipendenti di Francesco che hanno avuto sempre per lui grande stima e riconoscenza.

Francesco era una persona speciale, un carattere estroverso, pieno di iniziative, di ampie vedute e di grande generosità. Aveva rilevato dal

padre Attilio l'attività del mobile che egli ha potenziato costruendo una enorme fabbrica (Intermobili) a Scerne di Pineto con oltre duecento operai. L'azienda si è sviluppata fino a guadagnare il mercato in tante parti del mondo, grazie all'iniziativa del proprietario che ha intrapreso continui viaggi di lavoro per piazzare la sua produzione. Era un piacere sentirlo raccontare le sue avventure con la sua parlata sciolta e rauca che lo caratterizzava. Tutto bene, fino a che la concorrenza e il venir meno di alcune grosse commesse hanno provocato il crollo dell'azienda e il fallimento con la consegna dei libri contabili in tribunale. Giorni bui per Francesco. Ma non era il tipo di darsi per vinto. Si dedicò al volontariato mettendo al servizio dell'Africa la sua voglia di fare.

L'incontro con d. Leonardo lo mise in contatto con la nuova fondazione che il Priorato di Giulianova aveva intrapreso a Butembo (R.D.C. Nord Kiwu). Francesco si appassionò a questa nuova realtà compiendo ben 11 viaggi in loco, elaborando progetti e stimolando l'iniziativa dei giovani monaci africani. Da esperto dell'arte del legno, si adoperò per l'arredo della nuova chiesa. Disegnò e realizzò con le sue mani la grande croce che domina il presbiterio, il tabernacolo e soprattutto il coro.

A quest'ultima opera partecipò anche il sottoscritto che ebbe così la possibilità di conoscere il metodo di lavoro di Francesco: accurati sopralluoghi, disegni su disegni, quindi il passaggio alla realizzazione di quanto progettato. Lavorava appassionatamente e da esperto fino a notte alta. Gli feci notare una volta che gli stalli inferiori del coro andavano allineati con quelli superiori: non ci aveva pensato (era la prima che metteva mano ad un coro!) ed era già a una fase avanzata di realizzazione.

Non si diede per vinto. Studiò di notte la corre-

zione e la mattina appresso, in poco tempo realizzò l'allineamento, ottenendo un coro di tutto rispetto per la realtà locale.

Oltre a Butembo, Francesco frequentò anche l'Uganda e la sua capitale, Kampala, iniziando collaborazioni con imprenditori del luogo sempre nel campo del mobile. Una volta si spinse fino al Sud Sudan, mettendo a rischio la vita. Era un uomo impavido che non indietreggiava di fronte alle difficoltà. Gli ultimi anni hanno segnato una pausa che gli è servita per mettere a punto la sua autobiografia con la collaborazione della sua fedele segretaria, la Sig.ra Lina. Attendiamo di averla fra le mani, una volta pubblicata, come ci è stato assicurato. Era ancora in discreta salute e nessuno poteva prevedere una fine così improvvisa, ma le vicende degli ultimi tempi hanno pesato psicologicamente su di lui e di conseguenza anche sul suo fisico.

Personalmente ho un ricordo molto bello di Francesco con il quale sono stato almeno tre volte a Butembo. Egli mi onorava della sua amicizia e voleva incontrarmi ogni volta che capitavo a Giulianova.

Con lui non c'era da annoiarsi, era sempre al centro della conversazione con i ricordi dei suoi innumerevoli viaggi e i progetti che maturava continuamente. Si parlava di tutto, e discretamente anche del suo rapporto con la fede. Il Signore gli si è fatto incontro improvvisamente, lasciando il ricordo di una personalità forte, positiva e altruista. Riposi in pace.

d. Vincenzo Fattorini



BIANCHI SALVATORE († 11.03.2024)

A 96 anni inoltrati, in condizioni psicofisiche invidiabili vista l'età, sul finire del 2023, Bianchi Salvatore, conosciuto come "Torino", nome del



nonno materno, sperimenta un rapido declino delle forze che lo porta alla morte, la notte dell'11 marzo 2024, degente all'Ospedale «Infermi» di Rimini. Il successivo giorno 13, ore 15.00, a Marina Centro della città, chiesa San Girolamo, ha luogo la celebrazione eucaristica esequiale, a cui partecipano la consorte Tagliavini Corinna, la figlia Roberta con il marito Abbondanza Marco e i loro figli Linda (con il marito Marsigli Eugenio e il figlioletto Riccardo) e Dario, i fratelli Mario e Eugenio e la sorella Clara e rispettivi familiari. Torino, oggi, il cugino più anziano della famiglia Bianchi, che ha in Eugenio (1860-1930) il suo capostipite immediato, torna congiungersi con mamma Irene Bianchini (1905-1946), con il papà Guglielmo (1901-1971), con la sorella Maria (1930-2004), lasciando un "vuoto" di memoria storica familiare significativo.

Nasce, infatti, il 30 aprile 1927, pochi mesi dopo che nonno Eugenio si è trasferito con i figli Giuseppe, Guglielmo, Bruno, a Marina Centro di

Rimini al servizio come «ortolano» della famiglia possidente Briolini.

Torino e il fratello Mario (classe 1928) intessono un particolare rapporto affettivo con il giovane zio Bruno (classe 1907), mio padre, e ricordano con vivo piacere che, bambini, di frequente li portava con sé nelle adiacenze della loro casa, dove svolgeva le mansioni di «giardinere-guardiano» di alcune «ville» signorili.

Ormai giovanetto, data l'amicizia con la famiglia Viroli, che gestiva una macelleria, Torino vi fa una prima esperienza di servizio, maturando nel tempo una vera passione per la «macellazione» e una rara competenza al riguardo che segneranno la sua vita. Intanto nei primi anni '40 papà Guglielmo attiva una «latteria» nelle adiacenze della casa.

Ricordo (avevo 4-5 anni, sono della classe 1938), la mattina, la teoria delle persone che attendevano il turno di essere servite. Bottiglietta in mano, abitavo poco distante, attraverso un ingresso secondario mi presentavo al «bancone» minutino e determinato... facendo tenerezza e trovando comprensione!

Nell'anno 1943 le sorti del secondo conflitto mondiale volgono al peggio per l'Italia e la città di Rimini, il 1° novembre 1943, conosce il primo bombardamento aereo e ne seguiranno altri 400 circa sino all'ultimo del 30 settembre 1944. Il 28 dicembre 1943 sotto un terrificante bombardamento, che ha fatto storia, troverà la morte anche mio padre Bruno, all'età di 36 anni. Nel frattempo un simile disastro, nei pressi di casa, assai vicina alla stazione ferroviaria cittadina, punto di interesse nevralgico, coinvolge anche Torino, procurandogli un trauma psicofisico ed escoriazioni di lieve entità.

Con l'agosto 1944 le truppe alleate, sfondata la «Linea Gotica», assaltano l'asse di seconda resistenza, approntata lungo la costa adriatica con epicentro Rimini e le alture sub-appenniniche. Nel frangente si trovano coinvolti anche Torino, Mario e altri compagni in fuga per non cadere, vista la giovane età, nelle mani dei tedeschi e dei «repubblichini». Se non che, mentre vagano

nei pressi del «Ponte Marano» di Riccione, in prossimità della spiaggia, sbuca improvviso dal mare, in solitario, un aereo alleato che sgancia bombe a frammentazione.

Anche Torino è colpito e subisce l'amputazione del piede sinistro. Soccorso dai militari, è accompagnato all'ospedale di Riccione per un primo intervento e poi all'ospedale di Pesaro. A fatto compiuto e preavvertito, quivi si reca a piedi papà Guglielmo con un carrettino a mano per riportare a casa il figlio, coprendo la distanza di una quarantina di km.

Sottoposto a prolungate cure del caso, gli viene applicata una protesi ortopedica, con cui riesce a convivere in condizioni di «normalità». Nell'immediato dopoguerra la proprietà Briolini è sottoposta a servitù militare, per cui Guglielmo deve trasferirsi altrove, mentre, per ragioni di lavoro, Torino emigra in Puglia e poi nelle Marche (nel 1954 ci vediamo ripetutamente a Matelica). L'11 ottobre 1958 sposa Tagliavini Corinna. All'età di 40 anni circa trova impiego presso i Monopoli di Stato alla Manifattura Tabacchi di Chiaravalle (AN) e, dopo qualche anno alle Saline di Cervia, dove lavora fino alla pensione.

Tonino lascia un ricordo di sé come di uomo affabile e cordiale, capace di vivere il presente e di leggerlo in maniera critica e costruttiva. Infaticabile, nonostante la menomazione, si concede poche ore di riposo al giorno. Si dedica alla famiglia e alle sue varie incombenze (Corinna gestisce la «Pensione Tagliavini»).

Compra anche casa con lotto di terreno adiacente e quivi passa le sue giornate da pensionato, dedito all'orticoltura, tradizione avita, e all'allevamento di bestiame da cortile. È sempre disponibile in fatto di «macellazione», esercitata in pubblico esercizio e anche in privato. Fa parte attiva dell'Associazione degli Invalidi Civili di Guerra. Sente viva l'appartenenza alla sua famiglia «Bianchi» e con esemplare fedeltà, tramontato il tempo della «nuzialità», ne condivide in particolare gli eventi di lutto. Il suo sorriso, la sua giovialità, il suo sguardo, la sua voce dal vivo timbro partecipato rimangono la carta d'identità

di una vita “certificata” dalla prova, maturata a dimensione sociale e civica.

Il 14 novembre 2023 con Torino condivido la mensa familiare in casa della sorella Clara e... l'ultimo abbraccio. Ora il lutto della famiglia Bianchi lo accompagna con la viva gratitudine di un “benemerito” della sua storia e gli augura di cuore la pace di Dio.

Il cugino d. Bruno Bianchi



TANCREDI ERMINIA († 23.06.2024)

Domenica 23 giugno 2024, Tancredi Erminia, ricoverata nell'Ospedale «Maria Santissima dello Splendore» di Giulianova, a conforto delle sue condizioni terminali, munita, la mattina, del sacramento dell'unzione degli infermi, amministra-



tole dal parroco d. Luca Torresi, giunta a sera, conclude la sua esperienza terrena a 63 anni di età... per ricongiungersi in Dio con i suoi genitori e con il marito D'Egidio Dante ((† 23.04.2022)). La sua salma è trasferita alla «Casa Funeraria Gerardini» per il saluto, la preghiera, le condoglianze.

La struttura è dotata di apposito monitor, su cui trascorrono l'immagine della defunta e la sua presentazione come “fondatrice” del «Coro Santo Volto» insieme con d. Fortunato Radicioni e con Bruno Laurenzi. Riservano visita fraterna anche d. Leonardo Bux, d. Bruno Bianchi, altri amici del coro citato con in testa il “direttore” Daniele Sorgi.

Il 25 giugno 2024 a Giulianova Lido, chiesa San Pietro Apostolo, ore 15.00, il parroco d. Torresi presiede la concelebrazione eucaristica esequiale in suffragio di Erminia, a cui partecipano d. Abramo Olivieri, parroco di San Giuseppe in Colleranesco di Giulianova, il priore d. Leonardo, d. Bruno, il diacono permanente Paolo Ferroni. Si ritrovano in prima fila figli/e Marino, Silvia, Luisa, Paolo, Francesco, che prende la parola al momento del “commiato”, Benedetta e congiunti.

Siede all'organo Sorgi Daniele e cantano il coro parrocchiale e membri del «Coro Santo Volto». I fedeli gremiscono la chiesa per rendere il proprio omaggio ad Erminia a suggello della sua esemplare testimonianza umana, civica ed ecclesiale. La sua dipartita da noi lascia pensosi e ravviva la “memoria” di lei come di una persona che nel corso degli anni è andata maturando a contatto con le emergenze comunitarie, familiari, personali.

Ha incontrato Cristo Signore e nelle sue varie mansioni si è spesa sino all'ultimo con vivo senso di corresponsabilità ... nell'ottica del “Buon Samaritano”.

Erminia viveva a Giulianova Lido, nella parrocchia della Natività della B. V. Maria, retta dall'indimenticato d. Ennio Lucantoni. Quivi il movimento «Gioventù Studentesca» - «Comunione e Liberazione», che fa capo a d. Luigi Giovanni

Giussani, va consolidandosi anche per sua iniziativa, coadiuvato da d. Giuseppe Bentivoglio e da d. Pasquale Fioretti.

Allo sbocciare dell'adolescenza, nella primavera del 1974, Erminia partecipa a una "tre giorni" in preparazione alla Pasqua del Signore, presente d. Giussani. Nel luglio 1975 un centinaio di adolescenti di "Movimento" di Giulianova si danno appuntamento al Sacro Eremo di Fabriano per un "campo scuola" sotto la direzione di d. Pasquale e d. Giuseppe.

A seguire si presentano anche i loro familiari con d. Ennio. Erminia sperimenta una apertura nuova di ideale e di impegno nel suo cammino di maturazione umana e cristiana e si confida personalmente con d. Giussani, il quale, il 30 dicembre 1978, così le risponde di proprio pugno: «Mèndica tutti i giorni la fede e l'affetto a Cristo». Dopo non molto, a fine settembre 1979, sulla scena di Giulianova compare, nella veste di priore del monastero Santo Volto, d. Fortunato Radicioni, che nutre un vera "passione" per la formazione della gioventù, con cui vive a contatto diretto sin dal settembre 1958.

Costui ben per presto si attiva fra ragazzini/e del circondario per costituire un "nucleo" di cantori in erba allo scopo di animare le celebrazioni liturgiche festive. Ci sfugge come d. Fortunato ed Erminia siano venuti a contatto. Progressivamente si accresce il numero dei cantori... sino a diventare «Gruppo - Coro Santo Volto»... ed Erminia ne assume la direzione tecnica e in tale veste partecipa alla festa del Santo Volto del 3 marzo 1985.

Nel 1983 si sposa e nascono i figli. Lascia la direzione del coro, ma rimarrà fedele alla condivisione della festa annuale... sino al 25 febbraio 2024. Tra lei e il fidanzato-consorte Dante D'Egidio e d. Fortunato nasce, frequentandosi, una singolare sintonia in chiave monastica che porta i due coniugi, il 6 febbraio 1986, a divenire, in maniera formale, "aspiranti" oblato benedettini secolari del cenobio giuliese.

Siffatta propensione monastica diviene una costante nella vita di Erminia e la porterà a con-

dividerne eventi significativi in loco: il 2 ottobre 2004 partecipa alla consacrazione monastica di d. Carlo Guido Farinelli; il 4 settembre 2005 invia indirizzo augurale a d. Giacomo Caputo in occasione del suo 50° di sacerdozio; il 16 novembre 2014 presenza alla festa del 35° anniversario della fondazione del «Coro Santo Volto»; il 23 aprile 2023 nella chiesa del Santo Volto condivide la solenne commemorazione di d. Fortunato Radicioni († 28.09.2022), alla cui memoria ha voluto rendere omaggio.

Erminia, pur concentrata sulla famiglia, numerosa e problematica, sa spaziare da umile protagonista anche in ambito civico ed ecclesiale e prestare la sua opera in termini di matura solidarietà, retaggio della sua formazione permanente di base. La sua presenza modesta, atteggiata a riservatezza, la sua amabile affabilità, il senso dell'impegno e della gratitudine, il portamento distinto, l'abbigliamento curato con proprietà, l'interiorità, consolidata nella "notte oscura" del dialogo con Dio e con l'uomo, il suo tenero sorriso, la sua vigile attenzione, lo spirito di preghiera e di accoglienza fanno di lei la "donna" forte, saggia e prudente di biblica memoria.

In tanti le siamo debitori: grazie, sorella Erminia. Vivi nella pace di Dio! Ricordati di noi tutti!

d. Bruno Bianchi



PRIMO ZAMPARINI († 21.08.2024)

Il 21 agosto si è spento nella sua Fabriano, all'età di 85 anni, a seguito di una brutta caduta Primo Zamparini, conosciuto nella sua terra come grande pugile.

Nel corso della sua splendida carriera, mio padre conquistò tre titoli italiani dilettanti consecutivi dal 1959 al 1961, vinse il mondiale militari nel 1960 a Wiesbaden in Germania e salì sul terzo gradino del podio agli europei di Belgrado nel 1961.

Il suo apice fu la medaglia olimpica nel 1960 che



TERESA NUCCI VED. PICCHIO († 05.10.2023)

I monaci di San Silvestro vogliono affidare al Signore Teresa Nucci, che per tanti anni ha prestato servizio al nostro monastero come responsabile della lavanderia. Il Signore la accolga nella sua pace!

Ecco una piccolo ricordo della figlia Paola.

Cara mamma, vorrei ricordarti con queste due frasi dei padri spirituali. «Sei andata via ma non ti abbiamo perduta. Ora sei vicina al Signore e splendi nella luce di Dio!». «Quando qualcuno che ami diventa un ricordo, quel ricordo diventa un tesoro».

Ti penso così. Prega per noi!

Tua figlia Paola

fece sua al termine di un percorso entusiasmante chiuso nell'equilibrata finale di Roma persa per un soffio contro il sovietico Oleg Grigoriev. Nel 1962 passa al professionismo sotto la guida di Steve Klaus; ma le cose non vanno come vorrebbe, così nel 1964 sposa mia madre Elena e nel 1966 appende definitivamente i guantoni al chiodo. Rimane però nell'ambiente pugilistico come maestro facendosi esempio per i tanti ragazzi che intraprendevano questo sport. Amato e ben voluto da tutti, era sempre disponibile ad aiutare gli altri, sempre pronto allo scherzo e sempre propenso a stare con gli amici.

Se ne è andato come mai avremmo immaginato, ma ha vissuto sicuramente la vita che avrebbe voluto, circondato dalla sua famiglia, dai suoi amati nipoti e dalla sua Fabriano.

Ciao ba, ora racconta le tue gesta gloriose agli angeli.

Tua figlia Simona



Boldrini Paolo, Nebbiano - Bornoroni Lamberta, Fabriano - Burattini Ferdinando, Pesaro - Camilleri Calogero, Roma - Camilletti Angelo, Giulianova - Cancellieri Valeria, Padova - Carlotti Giovanni, Gualdo Tadino - Cerreta Vito Alfredo, Calitri - Ciappelloni Giovanni, Fabriano - D'Annunzio Elda, Giulianova - De Rosa Italo, Sant'Agnello - Fam. Governatori, Fabriano - Fam. Gulmini, Rivalta di Torino - Gallati Günter, Svizzera - Galtieri Franco, Roma - Governatori Dina, San Filippo sul Cesano - Iannetti Rosaria, Cologna Paese - Latour Giovanna, Marina di San Nicola - Leva Ernesto, Roma - Loretelli Patrizia, San Fortunato di Genga - Lucarini Anna, Pesaro - Martini Elena, Collepaganello - Nastasi Marco, Matelica - Paoli Maurizio, Campodenno - Ranalli Graziano, Ancona - Rinaldoni Regina, Gualdo Tadino.

